

**Artisti Vari**

Il suono di un Black Out

**Artisti Vari**

Black Out vol. 1

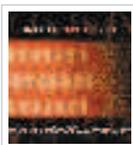
Universal

\*\*\*

È il primo di quattro cofanetti dedicati alla Black Out, etichetta «indie» all'interno di una major e laboratorio per la nuova musica italiana anni 90. Qui ritroviamo rarità di Mcr, Madaski, Ritmo Tribale, Ottavo Padiglione, Settore Out e Soon. Testimonianza di un'epoca, schegge di memoria. Sono sei 6 cd, ma al prezzo di uno. **D.P.**

**Zazou / Eramo / Saletti**

La disco diventa world

**Zazou / Eramo / Saletti**

Oriental Night Fever

Materiali Sonori

\*\*\*

**Hector** Zazou camminava sempre sul filo del rasoio, protagonista globale di pagine geniali e di fatali scivolate. *Oriental Night Fever*, progetto incompiuto che esce postumo, trasforma in world music la disco anni '70 (*Stayin' Alive*, *Disco Inferno*, ecc.). Inventiva intrigante ma Barbara Eramo canta troppo karaoke-style. **G.M.**

**LA TOP 10 DEL JAZZ**I dieci migliori album jazz del momento  
secondo 100greatestjazzalbums.com**John McLaughlin**

To The One

Ritorno a Coltrane

**02 Paul Motian** *Lost in a Dream***03 Tomasz Stanko** *Dark Eyes***04 Ralph Bowen** *Due Reverence***05 Brad Mehldau** *Highway Rider***06 Dave Holland** *Octet Pathways***07 Christian Scott** *Yesterday You Said...***08 Greg Reitan** *Antibes***09 Pat Metheny** *Orchestrion***10 Stefano Bollani** *Stone in the Water***Cosa ci fa Mike Patton  
nel 'Mondo CaneÆ?****Bizzarro e affascinante excursus dell'ex leader dei Faith No More  
nel vintage italiano degli anni sessanta. Il senso? Chiedete a Barthes...****Mike Patton**

Mondo Cane

Ipecac Recordings /distr. Fontana

\*\*\*

**GIORDANO MONTECCHI**

giordano.montecchi@libero.it

**D**iciamolo subito: il cd non gli rende giustizia. Né avrebbe potuto. L'alluvione di empatia, virtuosismo, erotismo che Mike Patton comunica nelle sue performances di *Mondo Cane* è persino imbarazzante. Specie per il subbuglio non so se ormonale, mentale o cos'altro del pubblico femminile, letteralmente folgorato e spinto al limite dell'isteria: donne tornate ragazzine a urlare con le mani nei capelli il loro amore per un fighissimo Mike Patton che canta canzoni italiane anni Sessanta e dintorni. Ma tutti, indipendentemente dal nostro persona-

le cocktail di gameti, eravamo ammalati da quella musica e da quell'interprete. Eccolo finalmente il cd di *Mondo Cane*, edito dall'etichetta indipendente di Patton insieme ad «Angelica», il festival musicale bolognese che proprio in questi giorni festeggia i suoi vent'anni di avventure fantamusicali. Solo Angelica poteva concepire un progetto del genere.

**L'INTIMISTA DEATHCORE**

Un musicista e cantante strepitoso, setoso e sperimentale, intimista e deathcore come Patton (Faith No More, Fantomas, John Zorn, Björk, ecc.), l'Orchestra Filarmonica Toscanini, un direttore temerario come Aldo Sisillo, arrangiamenti nuovi di trinca, molto vintage (hammond, riverberi, chitarre d'antan), Roy Paci e un manipolo di altri commandos musicali e tutti al lavoro su *Il cielo in una stanza*, *Scalinatella*, *20 km al giorno*, *Senza fine*, e altro ancora (tanto che ci sarà un 2° volume). Risultato: una serie di concerti in Emilia Romagna, Olanda, Svezia, Finlandia e platee in delirio.

Su disco, anche se il suono live del cd non è riuscito al meglio, la magia si ripete. Quella voce, il modo di porgere, il lieve accento yankee, il groove, la macchina del tempo che ti schizza cinquant'anni indietro... Confesso: non so so cos'abbia di speciale... forse chiedendo a Roland Barthes o a Umberto Eco, chissà. ●

**DO DI PETTO**

ELISABETTA TORSELLI

**Il Maggio senza  
la bella 'donnaÆ  
di Mehta  
grazie a Bondi**

**Q**uesta *Donna senz'ombra* di Richard Strauss, andata su con grandissimo successo per l'inaugurazione del festival del Maggio Musicale Fiorentino, era poi sparita dalle scene per l'ondata di scioperi che in tutti i teatri italiani hanno dato risposta al sedicente riordino del settore dell'opera imposto dal ministro Sandro Bondi. Scioperi, concerti in piazza, a Firenze una pacifica occupazione delle sale dirigenziali in un Teatro Comunale pavesato di striscioni, ma anche - e questo resta confermato - azioni per motivare la propria protesta e coinvolgerli il pubblico, come le prove aperte e gratuite. Se lo sciopero è per ora rientrato, permettendo un'altra recita

(ieri sera per chi legge), è per l'intervento del sindaco di Firenze nonché presidente del cda della fondazione, Matteo Renzi, con impegni precisi su più finanziamenti dalle amministrazioni locali, sul rinnovo del cda, sul piano occupazionale. I problemi restano, ma, ritornando alla prima di qualche giorno fa, resta anche l'orgoglio di una produzione di punta, animata dal vigore narrativo e dal sentimento della bellezza di questa partitura di un direttore principale come Zubin Mehta, preso, ad un'età in cui di norma i direttori non si mettono davvero a studiar cose nuove, nell'entusiasmo del debutto su un'opera difficilissima per lui, per l'orchestra, per i cantanti.

**UMANITÀ E DIVINITÀ**

La storia è fiabesca e orientale, come nella *Turandot* di Puccini, ma altro è qui in gioco: umanità e divinità, il corpo (e l'ombra che getta) e lo spirito, l'aver figli o non averne, la compassione, la rinuncia, le voci dei non nati... suggestioni ben colte e risolte dalla messinscena (regia, scene e costumi) di Yannis Kokkos, con i segni - l'onnipresente luna, foreste e luoghi sacri misteriosi, le casupole dell'umanità affaccendata - ma ancor più con l'accurata costruzione e insieme con la verità toccante della recitazione di tutti, in particolare delle due superbe protagoniste, ideali davvero, la sovrumana e l'umana, Adrienne Pieczonka e la possente e sorprendente Elena Pankratova.

Le affiancavano nei ruoli principali il dolente ma misurato Barak di Albert Dohmen, l'Imperatore di Torsten Kerl, la Nutrice di Lioba Braun. ●